

# WIGWAM®

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associate 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00



c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia  
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357



**Maksym Pidzharko**  
di anni 13  
di Piano Vetrale - Orria (Sa)

Lavoro finalista del  
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026  
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"  
redazione@wigwam.it

In collaborazione con



**Comune  
di Orria**



**La Comunità Locale Wigwam  
del Cilento**

## ORO BLU: STORIA DI UNA CASCATA, DAL CILENTO UN MONITO SULL'ACQUA CHE FINISCE

Tra le montagne silenziose del Cilento, dove l'acqua scorre da secoli tra rocce e foreste, si nasconde una cascata che osserva il mondo e tutto ciò che cambia intorno a lei. È una testimone silenziosa delle abitudini degli uomini, delle loro distrazioni e delle loro riscoperte. E proprio attraverso ciò che vede, nasce una storia fatta di paura, speranza e rispetto per ciò che spesso diamo per scontato.

Tra le montagne del Cilento, del Vallo di Diano e degli Alburni viveva una cascata antica e orgogliosa. Nasceva dal Monte Cervati, dove sgorga il fiume Calore, e scendeva saltellando tra rocce e felci. Correva tra i canyon naturali delle Gole di Felitto, quasi giocando a rincorrere la lontra, finché all'improvviso si tuffava nel vuoto formando la piscina naturale limpida e gelata di Laurino. Protetta dal ponte medievale, si sentiva al sicuro e osservava il mondo in silenzio.

Un giorno aveva accolto una famiglia venuta a fare merenda e a fare il bagno. Si erano sistemati sulle rocce lisce, avevano aperto zaini colorati e tirato fuori panini, succhi e numerose bottiglie di plastica.



*Oro blu, la voce della cascata*

Ci troviamo a Laurino, conosciuta per le sue cascate associate a gole, ponti storici e ambienti forestali



*Viaggio alla scoperta della cascata di Laurino*



*Scorcio di Laurino*



*Maksym contempla la bellezza della cascata*

Ridevano, si spruzzavano l'acqua e scattavano fotografie. La cascata era felice di quella presenza, ma presto iniziò ad ascoltare con attenzione. Capì che quell'acqua, pur essendo apprezzata per la sua bontà, non era considerata abbastanza sicura da essere bevuta. Sentì racconti di un tempo passato, quando l'acqua veniva raccolta con fatica dalle fontane, trasportata in recipienti di terracotta e usata con estrema cura per ogni necessità quotidiana. Le parole della nonna, cariche di memoria e saggezza, parlavano di rispetto, attenzione e misura.

**Poi arrivò il confronto con il presente: l'acqua che scorre facilmente dai rubinetti, le docce lunghe e rilassanti, gli sprechi inconsapevoli durante i gesti quotidiani. Lavarsi i denti, sciacquare le verdure, avviare elettrodomestici non pieni: piccoli gesti che, sommati, diventavano un enorme consumo.**

La cascata ascoltava tutto e avvertiva una crescente inquietudine. Le parole più pesanti furono quelle che parlavano del futuro: l'acqua che potrebbe diventare sempre più rara, preziosa come l'oro, tanto da essere chiamata "oro blu". Un bene fondamentale che forse un giorno non sarebbe stato accessibile a tutti. Quelle riflessioni le rimasero dentro e quella notte fece un sogno terribile. Nel sogno il suo scorrere era lento e faticoso, come se ogni goccia pesasse il doppio. Le pietre erano roventi, le felci piegate dal caldo, il vento secco. Cercava di lanciarsi nel vuoto, ma non ne aveva più la forza. Rimaneva intrappolata in una pozza sempre più piccola mentre il sole la prosciugava lentamente. Sentiva nascere dentro di sé una paura profonda: quella di scomparire e diventare soltanto un ricordo.

**Si svegliò all'alba, quando il cielo si colorava di rosa e l'aria era ancora fresca. Il ponte medievale era lì, immobile come un guardiano antico. L'acqua riprese a scorrere, ma qualcosa dentro di lei era cambiato.**

Nel pomeriggio arrivarono due nuove visitatrici: una bambina e sua madre. La bambina si chiamava Teresa. Si sedettero in silenzio, osservando l'acqua scendere e brillare. Teresa non urlava, non disturbava, non sporcava. Aveva portato con sé una borraccia riempita al rubinetto del paese e beveva con calma.



*Nei pressi della cascata*



*Maksym sul ponte medievale*



*La magia della cascata*

Poi prese una piccola bacinella, lavò una mela nell'acqua della cascata e raccolse con cura quell'acqua per versarla sulle piante vicine. Era un gesto semplice, ma pieno di rispetto. La cascata, sorpresa da tanta attenzione, sentì nascere dentro di sé una nuova emozione. Era come se finalmente qualcuno la vedesse davvero, non solo come un luogo, ma come qualcosa di vivo e prezioso.

**La bambina, con la naturalezza dei gesti sinceri, dimostrava di sapere ciò che molti avevano dimenticato: che ogni goccia d'acqua è un dono e che i doni non si sprecano. Da quel momento qualcosa cambiò profondamente. La cascata non si sentì più sola.**

**Le notti tornarono serene e i sogni si riempirono di immagini diverse: ruscelli pieni, piscine limpide, bambini che giocavano senza sporcare, adulti che chiudevano i rubinetti con attenzione. Sognava un Cilento in cui l'acqua veniva amata e custodita come un tesoro.**

E così, da quel giorno, continuò a scorrere tra le rocce e le felci, ma con una nuova consapevolezza. Ogni volta che qualcuno arrivava, sembrava sussurrare con dolcezza un messaggio semplice e profondo: l'acqua è di tutti e va custodita. Era la voce di chi ama, protegge e spera. E sapeva che, prima o poi, quelle parole avrebbero messo radici ■

© Riproduzione riservata

IL DISEGNO DI MAKSYM - LA CASCATA DI LAURINO: IL NOSTRO ORO BLU  
TECNICA MATITE COLORATE

